



GIORNABORGO

MENSILE SCOLASTICO

A.S. 2022/2023 - MESE APRILE-MAGGIO -
N6

ISTITUTOCOMPRESIVOBORGOSATOLLO.EDU.IT



QUI FINISCE L'AVVENTURA DEL GIORNABORGO

CONTINUITÀ: SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA

DI GENNY LONATI

La scuola secondaria di primo grado ha accolto gli alunni della scuola primaria, i genitori, i membri del Consiglio Comunale, del Consiglio d'Istituto, del CCRR.

Non è stata una presentazione essenziale, bensì un evento eccezionale nella storia della nostra scuola, che ha coinvolto ed entusiasmato molti dei presenti.

Il progetto, ideato dal prof. Davide Bonini, è stato realizzato dagli alunni delle classi prime, a cui si sono aggiunti "volontari volenterosi" di altre classi, con la partecipazione della Dirigente Scolastica, Aurora Malandrino, dei Docenti: Paola Bellandi, Gaia Bolpagni, Fabrizio Brancaccio, Francesca Tamburini, Maria Caterina Diaco e la collaborazione (anche la pazienza) di tutti coloro che hanno gravitato all'interno del perimetro scolastico.

Il copione, scritto dal prof. Bonini e dagli alunni della classe 1D, ha preso vita il 26 e il 27 aprile, nel primo incontro dal titolo:

"Alice nel paese delle medie".



A destra il prof. F. Brancaccio, a sinistra la prof.ssa G. Bolpagni.



PAROLA DEL "MESE"

RISPETTO

Deriva dal latino, *respĕctu(m)*, deriv. di *respĕĕre*, 'guardare indietro', quindi 'considerare, aver riguardo'.
È un sentimento di stima, un atteggiamento di osservanza delle regole e di riconoscimento dei diritti altrui.

Referenti di progetto:
Prof. DAVIDE BONINI
Prof.ssa GENNY LONATI

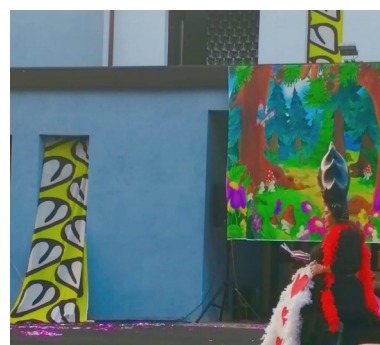


istitutocomprensivoborgosatollo.edu.it



La seconda parte del progetto si è conclusa il 29 maggio con lo spettacolo:

“Alice alla ricerca della scuola delle meraviglie”.



“Alice alla ricerca della scuola delle meraviglie”

Di Alessia Oliva e Lionel Qosja 1B

“Il 29 maggio a Borgosatollo c'è stata la messa in scena dello spettacolo “Alice alla ricerca della scuola perduta”, che è avvenuta nella nostra scuola Mario Marazzan. La festa è stata organizzata dal professor Bonini e lui stesso ha creato i costumi per la recita insieme alla classe 1D. Le prove sono state svolte giovedì 25, sabato 27 e il pomeriggio del 29 maggio, appena prima dello spettacolo. Hanno partecipato alcuni ragazzi e ragazze della 1B, 1C, 2A, 2C, 2D e 3D ma anche dei professori e la stessa Dirigente Scolastica, nel ruolo di narratrice. Durante lo spettacolo c'erano diverse canzoni che noi abbiamo ballato e cantato. Il 29 maggio alle 18:30, le persone che avevano una parte nello spettacolo, si sono preparate e hanno indossato i costumi. Successivamente, alle 19:30, è iniziato lo spettacolo con la presenza dei genitori. I personaggi sono usciti da un arco gonfiabile e sullo sfondo della scenografia era appeso un telo di plastica che faceva da retro. Alla fine della recita il narratore ha presentato tutte le persone che hanno interpretato i personaggi, alcuni professori hanno salutato le terze che andranno alle superiori per cominciare un nuovo percorso della loro vita e poi i genitori e i bambini delle classi 5[^] hanno visitato la nuova sede scolastica della scuola secondaria.

Per noi studenti è stato un momento memorabile: avevamo il cuore a mille, pieno di ansia e felicità. All'inizio, infatti, eravamo in ansia ma poi si è trasformata in felicità e gioia quando, ormai, eravamo verso la fine dello spettacolo. Siamo fieri di avervi preso parte sia come studenti che come attori! “

Giunti al termine di quest'anno scolastico ci congediamo come i docenti delle classi terze che hanno salutato gli alunni in uscita con parole piene di speranza, lasciate poi volare in alto con le lanterne luminose, tra la gioia, la paura e il sollievo per lo scampato pericolo.

Inclusione, impegno e partecipazione di tutta la comunità scolastica è certamente un processo, un percorso che la nostra scuola si prefigge.

Lo scroscio finale di applausi per il prof. Bonini è il segno che il lavoro svolto è stato compreso e apprezzato.





ESPERIENZE DI VIAGGIO

IL RITRATTO DI BRESCIA

PINACOTECA TOSIO MARTINENGO

CLASSE 2C

Diana Cordini, Roberta Capra e Simone Paraporti

Accompagnatrici: professoresse Cristina Vavalà e Laura Lanfranchi

Oggi ci soffermiamo sul ritratto, che è un'immagine con tratti di una persona. Per iniziare il lavoro abbiamo scelto una stampa di un volto presente in quadri famosi, messo la carta lucida e iniziato a far lavorare la fantasia. Molti hanno scelto immagini uguali tra cui un giovane Anonimo, Conte Paolo Tosio e altri. Con sorpresa anche la prof.ssa Vavalà si è aggiunta e, ovviamente, ha fatto uno dei disegni migliori. La Lanfranchi, invece, ha deciso di osservare e giudicare. Finita l'arte ci siamo lavati le mani, che sembravamo Shrek e siamo andati a vedere i quadri ai piani nobili. Abbiamo osservato il quadro di Paolo Tosio: colui che donò i quadri alla pinacoteca e poi di Francesco Leopardi Martinengo: colui che donò il complesso della pinacoteca. Poi abbiamo visto quadri religiosi; come il Cristo con lo sguardo rivolto verso il Cristo nell'altra stanza. Il ragazzo Anonimo, ritratto da molte ragazze, della cena di Erracez, fatto da Girolamo Romanino. Poi abbiamo osservato altri quadri, tra cui quello di un uomo triste con una lettera in mano, ma ci soffermiamo sull'abbigliamento con tecnica dello straccato, un quadro di un uomo con armatura e una statua solo volto. Nello scendere le scale abbiamo visto altri quadri enormi. Questa visita, solo grazie alla nostra guida Andrea, grazie!!

PARCO ARCHEOLOGICO DI BRESCIA romana

CLASSE 1B

Calvanese Leonardo, Cereda Riccardo e Orlini Alessio 1b

Il giorno 11 maggio la classe 1b, con la classe 1c, è partita da Borgosatollo e, con il pullman e con la metro, siamo andati al parco archeologico di Brescia e abbiamo visitato il museo dalle 9.30 alle 12.00.

Con noi c'erano i professori Giulia La Serra, Gianluca Zucchi, Francesca Parisi, Cristina Vavalà e Antonia Amarante. prima di tornare a scuola siamo stati anche in Piazza Vittoria, dove ci siamo fermati al Mc Donald... ed è stato tutto molto divertente! Cogliendo l'occasione della nostra uscita didattica volevamo lasciarvi qualche informazione sul parco Archeologico di Brescia e sulla Vittoria Alata, invitandovi, se non l'avete già fatto a visitare sia il parco che il museo!

Il parco archeologico di Brescia romana offre un percorso nella città antica tra i più significativi e meglio conservati in Italia riconosciuto patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco nel 2011, insieme al complesso monastico di San Salvatore, è stato oggetto di un progetto di recupero archeologico e architettonico, che ha valorizzato i luoghi straordinari che ne fanno parte e li ha resi completamente accessibili.

LA VITTORIA ALATA

La Vittoria Alata è il "fiore all'occhiello" della nostra città: costruita in bronzo, è stata ritrovata smontata in tante parti sotto terra, poi è stata ricomposta e restaurata, messa in mostra al parco archeologico e oggi visibile a 360°.

È una delle opere più importanti dell'epoca romana per composizione, materiale e conservazione.

La statua è dedicata alla dea probabilmente da una personalità importante in qualità di ringraziamento (ex voto) per un successo militare.

CONCORSO ALLA MEMORIA DI GIANNETTO VALZELLI 2022/23



Gli alunni delle classi terze, accompagnati dagli insegnanti, accolti dalla Dirigente Scolastica, hanno partecipato alla premiazione del “Concorso in memoria di “Giannetto Valzelli” presso l’alula magna della scuola secondaria di primo grado.

La famiglia degli eredi istituisce da anni un premio alla memoria di Giannetto Valzelli, consistente in un buono-libri di euro 300,00 assegnato annualmente ad uno o ad un gruppo di studenti di terza della Scuola Secondaria di primo grado.

Il figlio di Giannetto Valzelli, Igor Valzelli, ha premiato e incoraggiato i ragazzi, il presidente e i referenti dell’ANPI di Borgosatollo, il presidente della commissione scuola ANPI Dolores Abbiati di Brescia, Mario Maviglia, Bruna Zanelli e tutti coloro che vogliono resistere alla “banalità del male”, all’indifferenza e credono nel valore della parola, della riflessione, nella memoria condivisa.

Di seguito i partecipanti e le motivazioni della commissione :

“Segnaliamo l’operato della classe terza D, guidata dalla prof.ssa Roberta Filippini, che ha affrontato una articolata e ampia ricerca sulla figura e l’opera di Giannetto Valzelli, condotta con la metodologia del lavoro di gruppo.”

Attestati di partecipazione

Giacomo Ottolini classe 3B, Vittoria Nardi classe 3B, Simone D’Eliseo della classe 3C.

Gruppo 1 classe 3D: due slide su Giannetto Valzelli di Alessandro Fasoli, Arlind Mehilli e Yasir Lamrabet.

Gruppo 2 classe 3D: un cartellone con una presentazione video di Iris Catania, Jiaqi Liu, Miranda Durosini e Maryam Kalkal.

Gruppo 4 Classe 3D: un video-gioco con presentazione power point e video esplicativo di Sofia Dusi, Nicole Coropca e Arianna Amatuzzi.

Gruppo 5 classe 3D: un video documentario di Filippo Massardi, Mattia Sterrantino e Federico Miss.

Primo premio

Davide Serino, Francesco Valzelli e Lorenzo Falbo

Motivazione

“Il primo premio del Concorso di quest’anno va al gruppo n. 3 della classe terza D, composto dagli studenti Serino, Valzelli e Falbo, che hanno proposto gli esiti del loro lavoro di approfondimento attraverso un cartellone, due statue di creta, che raffigurano Giannetto Valzelli partigiano e giornalista, e un documento in power point.

I tre ragazzi hanno affrontato diversi aspetti della vita e del lavoro di questo intellettuale curioso, ironico, graffiante, il suo carattere sanguigno e fiero, la generosità della sua scelta resistenziale, l’opera di giornalista rigoroso e coerente.

Emerge dagli elaborati, in particolar modo dalla presentazione in power point, non solo l’immagine pubblica di Giannetto Valzelli, la versatilità degli interessi coltivati tutta la vita per l’arte, la storia, la letteratura, la scrittura, ma anche risvolti meno conosciuti della sua vita privata, svelati dalle parole affettuose e commosse del figlio.”

LA PASQUA

Di Lionel Qosja classe 1 b

Il termine Pasqua

Pasqua deriva dal greco "pascha", che deriva dall'aramaico "pasah" e significa "passare oltre". Infatti, nella decima piaga d'Egitto, ogni famiglia sacrificò un agnello e mise il suo sangue nell'architrave della porta, così quando Dio scese per uccidere i primogeniti egiziani, capì che nelle case con le porte spalmate di sangue, c'erano gli Ebrei, e quindi sarebbe passato oltre.

La Pasqua nel mondo

Ogni paese ha il proprio modo di festeggiare le festività. In questo articolo vi elencherò alcune tradizioni di come i diversi paesi festeggiano la Pasqua.

In Belgio i genitori nascondono le uova di pasqua per farle trovare ai figli (caccia all'uovo di Pasqua), oppure preparano un pranzo pasquale dove, oltre all'agnello, si mangia il Paasbrod, un pane dolce con ricotta. Una tradizione narra che le campane, invece di suonare l'arrivo della Pasqua, volano a Roma e tornano per la festa.

In Norvegia, questa festa è importante, perché inizia la primavera.

In norvegese Pasqua si dice "Paske". Il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica le aziende e le scuole sono chiuse.

Una tradizione pasquale recente è quella di leggere romanzi polizieschi.

Il pranzo di Pasqua è formato da patate bollite, verdure con carne di agnello e birra di pasqua.

"kvikk lunsj

I Norvegesi vanno anche in gita in montagna e mangiano "kvikk lunsj" (cioccolato con wafer) con le arance; le persone si scambiano uova di Pasqua, coniglietti di cioccolato e pulcini gialli. Lunedì, martedì e mercoledì sono giorni lavorativi e i bambini non vanno a scuola, così i genitori li portano in vacanza.



In Canada, il venerdì è festa ufficiale, non in Quebec. Una tradizione è di cucinare "cross buns", portata in Canada dagli inglesi. Un'altra tradizione è quella di fare la caccia alle uova in famiglia, che vengono dipinte e decorate. I pranzi possono includere tacchino, prosciutto, fagiolini, patate, patate dolci e torte.

Cross buns



In Nigeria, il 40% della popolazione è cristiana e festeggia la Pasqua. La domenica, dopo la preghiera, le persone condividono cibo, bevande e affetto. Il giorno di Pasqua si suonano tamburi, kalimba, cembali e altri strumenti. Le famiglie indossano vestiti bianchi o colorati e ballano cantando. Il venerdì santo e Pasquetta sono giorni festivi, così le famiglie vanno a degli eventi in maschera (una sorta di Carnevale). In tutte le città ci sono delle attrazioni turistiche dove si può andare. Nella città di Lagos si può andare al mare. Altra gente sta a casa a guardare i film.

Nelle Filippine c'è una tradizione in cui le persone prendono le foglie di cocco al posto delle palme per commemorare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Poi le mettono sulla porta principale di casa come segno di protezione. Un'altra tradizione è il Senakulo, cioè un gioco sulla vita di Gesù. Le persone si vestono con i vestiti dell'epoca di Gesù e si esibiscono nelle strade o sui palcoscenici. Il Pabasa è una tradizione in cui si cantano e si recitano la passione di Gesù. La caccia alle uova di Pasqua si svolge nelle case, vicino alle chiese e nei centri commerciali. C'è anche una tradizione che si chiama Salubong o "benvenuto" e si divide in due parti: gli uomini portano la statua di Gesù risorto, le donne la statua di Maria; poi si incontrano.

In Perù la Pasqua trova la sua massima espressione ad Ayacucho, conosciuta come la città delle 42 chiese, dove ci sono processioni, parate e feste. Ad Omate vengono eretti degli archi decorati con fiori, palme, rami d'ulivo e frutti raccolti nella valle; viene depositata su sette altari una Vergine Addolorata. Poi ci sono altre città con molte tradizioni, come Puno, Catacaos, Cajamarca e Lamas.



Città di Ayacucho, Perù

A SCUOLA DI LEGALITÀ

Progetto in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri
– Compagnia di San Zeno NAVIGLIO (BS)

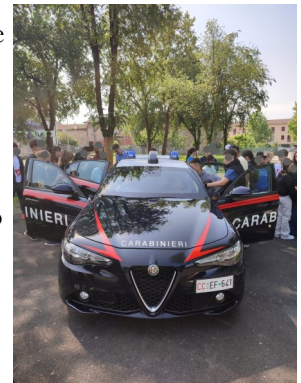


Il progetto, promosso dalla prof.ssa Borgese, intende diffondere la legalità attraverso attività di cittadinanza attiva.

I carabinieri hanno interagito con gli alunni delle classi seconde, mediante informazioni e stimoli alla riflessione sul bullismo e cyberbullismo, sui comportamenti corretti.

La conoscenza della cultura della legalità, di cui i Carabinieri sono l'esempio concreto, è infatti la base sulla quale stabilire una collaborazione proficua.

I ragazzi hanno approfondito le tematiche proposte e capito che le forze dell'ordine sono un aiuto per la sicurezza e il benessere della comunità.



LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Larisa Timis, Aicha Daffe e Noemi Comai 1B

Il 2 giugno, essendo la festa della Repubblica, non siamo venuti a scuola: per l'occasione volevamo raccontarvi cosa successe il 2 giugno 1946 e perché, oggi, lo si festeggia.

Il 2 giugno è la festa della Repubblica: nel 1946 tramite Referendum, il popolo italiano scelse la forma della Repubblica ma non solo... il 2 giugno è da ricordare anche perché fu il primo referendum in cui venne riconosciuto alle donne il diritto di votare!

Ma la festa della Repubblica non è sempre stata il 2 giugno. Lo sapevate? Nel 1977, infatti, con la legge numero 54 del 5 marzo, la festa della Repubblica era stata spostata alla prima domenica di giugno.

Da allora l'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia. Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace nella nazione; il ramo di quercia incarna la forza e la dignità del popolo italiano; la ruota dentata è il simbolo dell'attività lavorativa, infatti il primo articolo della costituzione dice: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Le celebrazioni per la festa della Repubblica si svolgono in tutto il Paese ma soprattutto nella capitale, a Roma, e coinvolgono, ogni anno, le Forze Armate, le Forze di Polizia della Repubblica, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Nazionale della Croce Rossa Italiana ed alcune delegazioni militari dell'ONU, la NATO e l'Unione Europea. Il protocollo della celebrazione prevede che venga deposta una corona d'alloro al Militare italiano che è morto durante la Seconda Guerra Mondiale, all'Altare della Patria e poi si svolga la parata militare. Cosa ha portato l'Italia a diventare una Repubblica? Ci siamo documentati e abbiamo fatto una piccola ricerca. Nel 1943 il re Vittorio Emanuele fece arrestare Mussolini facendo così salire al governo Pietro Badoglio e, da questo momento iniziò un graduale ma veloce cambiamento. Nel 1944 il politico Palmiro Togliatti propose di aspettare la fine della guerra (che sarebbe stata nel 1945) per discutere del cambiamento del governo ma già in quell'anno, nel 1944, con un decreto venne ufficializzato che il voto sarebbe avvenuto solo dopo la fine della guerra. Nel 1945, inoltre, il Consiglio ha indetto che anche le donne potevano votare e il 16 marzo 1946 il re Umberto ha ordinato un referendum.

Il 18 giugno ha confermato la vittoria della repubblica.



LE ICONE NELL' ARTE

CLASSI QUARTE



Martedì 2 maggio l' esperto Francesco Magoni è venuto a scuola

portandoci alcune delle sue preziose icone. Ha indossato un paio di guanti, perché, siccome era una giornata piovosa, in toccarle l'umidità avrebbe potuto rovinarle.

Le icone sono immagini sacre dipinte su tavole di legno ricavate dal cuore dell'albero. Esse, attraverso i colori, le forme, le espressioni dei visi trasmettono messaggi di fede e invitano alla preghiera. Gli iconografi, gli "scrittori" delle icone, stendevano sulla tavola di legno un telo di lino con la colla di pesce, poi la polvere di alabastro su cui dipingevano con colori ricavati dalla natura. Fissavano i colori con l' albume dell' uovo, mentre li scurivano con il tuorlo. Erano sacerdoti che si preparavano a dipingere con la preghiera e il digiuno. Non mettevano mai la firma e la data, perché secondo la loro fede l'autore era Dio .



Il signor Magoni ci ha illustrato cinque icone di origine russa e una preziosissima di origine etiope. Il "Mandylion" del 1600 era colorato con varie tonalità di marrone provenienti dalla terra e con il giallo scuro dello zafferano. Nelle " Mirofore al sepolcro" il colore rosso simbolo di passione era di coccinella. " Non piangermi, o Madre" del 1700 aveva il colore verde scuro ricavato dalla pietra topazio triturrata, mentre il colore rosso del velo di Maria era quello di ciliegia. L'icona " Dio Padre", bellissima, era impreziosita da una cornice con un ricamo di rose rosa formate da piccolissimi corallini rosa.

Nell' " Ultima cena" del 1800 appariva una grande tovaglia di colore bianco calce intorno alla quale erano rappresentati gli apostoli e Gesù. Il favoloso tempietto etiope del 1800 era una stele di legno verticale tutta intarsiata sulla quale si aprivano delle porticine che mostravano mirabili tesori di spiritualità. I colori, realizzati con terre ed erbe, erano molto vivaci per il riflesso del sole sulla sabbia del deserto. I volti erano tondi a luna piena. Tutte le scene dell' icona emanavano calore e vita.

Ringraziamo il sig. Magoni per la sua passione, che ci ha trasmesso, per le icone e per la sua disponibilità a mostrarci questi capolavori!

GIORNATA DELLA TERRA



BORGO VILLAGE SCHOOL

Le classi seconde della scuola primaria, dopo aver sperimentato la raccolta e l'analisi dei dati ricavati da interviste, hanno deciso di promuovere un concorso destinato a tutti i compagni del plesso.



Il Concorso Borgo Village school, progettato ed articolato in tempi, modalità ed obiettivo finale, è stato accolto con entusiasmo dagli alunni e dai docenti di tutto il plesso.

Esso prevedeva l'individuazione e la scelta di nomi da attribuire agli spazi della nuova scuola.

Nella prima fase, i promotori hanno consegnato ad ogni classe la pianta dell'intero plesso, che è servita, peraltro, per rinforzare la conoscenza degli spazi del nuovo edificio e delle vie di fuga; ogni classe ha compilato la mappa con le proprie proposte e le ha successivamente riconsegnate alle classi seconde entro i tempi stabiliti.

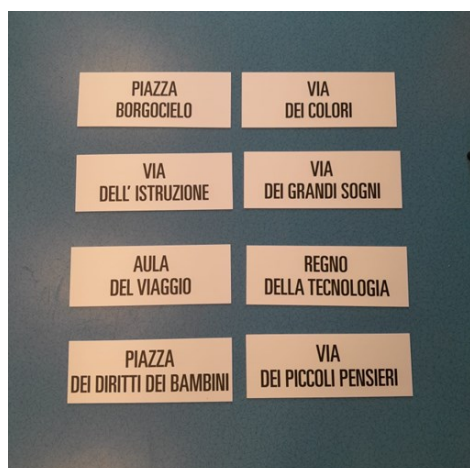


Gli alunni di seconda hanno sintetizzato i dati raccolti ed in seguito hanno organizzato la commissione, composta da due alunni per classe, incaricata di scegliere la proposta migliore.

Nelle immagini potete vedere alcuni momenti di questo incontro in cui è stato adottato e praticato il sistema democratico della votazione, seguita alla candidatura.

I risultati delle votazioni sono stati condivisi con tutto il plesso.

Grazie all'intervento di un gentilissimo sponsor privato, le targhe con i nomi degli spazi sono state stampate e verranno affisse prossimamente.



PIAZZA
BORGOCIELO

VIA
DEI COLORI

VIA
DELL' ISTRUZIONE

VIA
DEI GRANDI SOGNI

AULA
DEL VIAGGIO

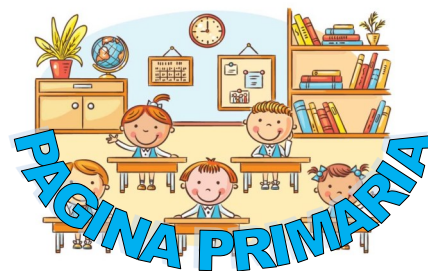
REGNO
DELLA TECNOLOGIA

PIAZZA
DEI DIRITTI DEI BAMBINI

VIA
DEI PICCOLI PENSIERI

STORIA DEI TEMPI RECENTI

Le quinte incontrano alcuni volontari dell'ANPI locale.



Noi ragazzi delle classi quinte siamo stati protagonisti di una serie di incontri con i volontari dell'associazione ANPI che ci hanno permesso di conoscere una parte importante della nostra storia insegnandoci l'importanza di alcuni fondamentali valori come l'AMORE ED IL PERDONO...e facendoci anche emozionare davanti a questi!

Ci è stata raccontata la tragica storia del paese di Sant' Anna di Stazzema, dove il 12 Agosto del 1944 l'esercito tedesco, in ritirata e in accordo con i fascisti locali, sterminò un intero paese. Riuscirono a salvarsi solamente 5 bambini, uno di questi fu Enrico Pieri.

Enrico Pieri, dopo aver sofferto e mai dimenticato l'accaduto, è riuscito ad incontrare ed accogliere Andreas Schendel, nipote di colui che guidava la divisione SS che sterminò l'intero paese. Durante l'incontro i due si sono stretti la mano e in quel gesto si è potuto respirare un clima di pace e serenità.

I volontari ANPI hanno accompagnato racconti e testimonianze con canzo-



ni e brani suonati con la chitarra emozionandoci e coinvolgendoci.

A conclusione del percorso abbiamo incontrato l'autrice Francesca Parmeggiani, di cui avevamo letto i libri, che ci ha parlato della nostra Costituzione.

LA SCUOLA È INCLUSIONE

CLASSI 2A 2B 2C



SCUOLA DELL'INFANZIA



CONTINUITÀ

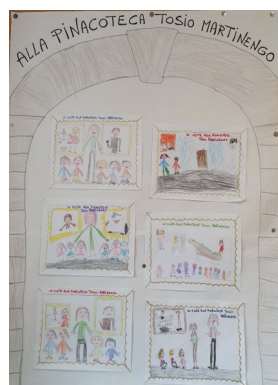
I grandi, grazie al progetto continuità, hanno potuto fare ingresso nella nuova scuola "Don Milani" ed esplorare gli spazi vissuti dagli alunni.

https://drive.google.com/file/d/1KkHj0qZKJb0miDr-zd6E1ArWkUDIs5ZA/view?usp=share_link

ESPERIENZA AL MUSEO

Un'altra bellissima esperienza è stata andare al museo S. Giulia e Palazzo Martinengo, per fare attività di educazione al patrimonio di fondazione Brescia Musei. Interessante è stato fare i laboratori didattici dove, in spazi appositamente allestiti, i bambini hanno fatto esperienze partecipate.

https://drive.google.com/file/d/1Q4OwgIB9FeaTPDPbzSi53hyaz4fPw56F/view?usp=share_link



SCUOLA AL MUSEO

SCUOLA TRA I QUADRI



Le due scuole dell'infanzia salutano i genitori e tutti i bambini con un momento di giochi e canzoni.

Buona estate!

https://drive.google.com/file/d/1Zd4mw4td8T5BhRoLbPo_KM5ICRhYMmGq/view?usp=share_link

https://drive.google.com/file/d/1ZfgZ9GQuWBkYul-te2C58dg9-kECOx7N/view?usp=share_link